

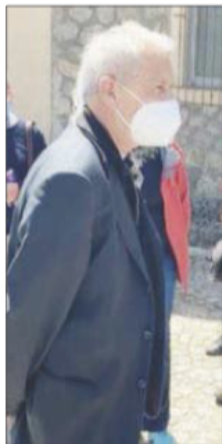
# ■ SAN FERDINANDO Gaetano chiede alla Regione di bloccare i fiumi Mesima e Vena Inquinamento da sbarrare alla foce

*Il sindaco Tripodi reclama da De Caprio un intervento per salvare la stagione*

di KETY GALATI

SAN FERDINANDO – «Non bisogna attendere l'emergenza per agire». L'assessore comunale Luca Gaetano, chiede alla Regione Calabria di autorizzare lo sbarramento dei fiumi Mesima e Vena e di eseguire ulteriori controlli sull'impianto di depurazione di Gioia Tauro. Stessa cosa ha fatto il sindaco del piccolo centro dell'area portuale di San Ferdinando, Andrea Tripodi, il quale nei giorni scorsi ha contattato l'assessore regionale Sergio De Caprio per reclamare un immediato intervento, visto che la stagione balneare è ormai avviata.

A questo proposito, l'assessore Gaetano ha avvertito che l'amministrazione comunale di Palazzo del Buon Cammino «è più che mai risoluta a intraprendere le azioni utili a proteggere le acque». Non solo. Lo stesso assessore ha elencato il lungo elenco di richieste inviate alla Regione Calabria a salvaguardia delle acque del mare, che hanno avuto inizio lo scorso 11 dicembre 2020, con la collaborazione dell'ufficio tecnico. «E' stata trasmessa la prima comunicazione alla Regione Calabria segnalando le criticità legate alla foce del Mesima e richiedendo interventi a salvaguardia della costa. Successivamente, il 10 febbraio 2021, c'è stato un incontro diretto con l'assessore regionale all'Ambien-



Sergio De Caprio



Luca Gaetano

te, De Caprio, conosciuto anche come "Capitano Ultimo", la cui sensibilità e incisività sono sicuramente indiscutibili. A questo incontro sono seguite due pec, una del 15 febbraio e una del 3 giugno 2021, con le quali si rinnovavano le precedenti richieste e si sollecitavano gli interventi. Dopo 19 anni – ha continuato l'assessore – la situazione è ancora preoccupante e alle nostre richieste di informazioni sulle attività compiute nessuna risposta è stata fornita».

Il Mesima continua a sversare impurità «amabilmente scaricate dai Comuni non depurati presenti lungo il suo asse e

dai criminali che usano il fiume come sistema illecito di smaltimento», ha sottolineato ancora Gaetano, spiegando: «Ancora oggi il deficit depurativo è pari all'80%: su 57.754 abitanti nella provincia di Vibo Valentia, 46.297 risultano non allacciati a sistemi depurativi e oltre all'assenza di impianti, molti Comuni sversano, ufficialmente, a cielo aperto. Sappiamo che chi di competenza sta agendo per il bene comune e la tutela sanitaria: pochi giorni fa c'è stata una ispezione con droni e altri strumenti di indagine per monitorare la situazione e scovare gli illeciti. Si rimarca, tuttavia, il carattere di urgenza degli inter-

venti: ulteriori ritardi non potranno che aumentare i già giganteschi danni alla salute pubblica e alla reputazione turistica del comprensorio».

Va detto, inoltre che la legge regionale nr. 34/2002, impone a tutti i Comuni insistenti sull'asse fluviale di adeguare o realizzare gli impianti di depurazione. Intanto di recente è stata avviata la pulizia della spiaggia, il cui ritardo è dovuto al disimpegno di Camassambiente Spa che, contrattualmente obbligata all'attività, non ha provveduto costringendo l'amministrazione a bandire nuova gara per aggiudicare l'appalto.